

Carissimi Giuseppe e Guido è con piacere (e non nascondo con sorpresa!) che leggo il Vostro ringraziamento, soprattutto perché pubblicato sulla rivista POLIS di ANVU.

Devo essere sincero, purtroppo non mi ricordo di Voi. Vogliate perdonarmi, ma dopo tanti anni di impegno nella formazione avere un ricordo delle migliaia di colleghi, soprattutto della Polizia Locale, che ho avuto il piacere di incontrare nei corsi in cui ho avuto l'onore di presenziare è veramente impossibile.

Sì perché migliaia sono stati i Colleghi ai quali ho tentato, e non so quanto ci sia riuscito, di trasmettere un metodo, una nuova consapevolezza ed un maggior interesse per quella che chiamo la cultura del controllo documentale, una cultura che ho appreso in 35 anni di strada, e che da 20 anni cerco di diffondere tra i colleghi di TUTTE le forze di Polizia, in Italia e all'estero.

Sono soprattutto sorpreso dalla vostra sincera riconoscenza perché non sempre mi è stata manifestata dagli altri colleghi che ho formato! Ma questo potrebbe rientrare nella norma.

Non è invece normale che alcuni di questi "allievi" si atteggiino ad "ESPERTI", con la presunzione di chi vorrebbe superare il maestro. Altri si sentono "ARRIVATI" dopo pochi giorni di attività nel controllo documentale, se non già dalla seconda patente falsa albanese sequestrata! Ma questo sarebbe ancora niente a paragone della scorrettezza dimostrata quotidianamente da quelli che, pur non avendo ancora visto un documento falso, senza alcun ritegno scopiazzano materiale, concetti ed idee di chi li ha formati, utilizzandoli a loro piacimento per improbabili corsi di formazione ed ancor peggio in contesti pubblici nei quali si improvvisano e si autoproclamano addirittura al rango di "RELATORI", non so quanto consapevoli del plagio di cui si rendono responsabili anche soltanto nel riprodurre il mio più che sperimentato metodo didattico. Tutto ciò senza un ringraziamento o una semplice citazione!

Che dire poi, di coloro che hanno voluto cavalcare la tigre "CHIANCA" per utilizzarne le capacità e la popolarità, per subdoli scopi di accrescimento dei loro crediti, pur dovendo ingoiare il rospo di affidarsi ad uno che, non facendo parte della "FAMIGLIA", avrebbe invece dovuto essere osteggiato a favore di qualche appartenente alla "FAMIGLIA" sebbene molto meno conosciuto e/o valido professionalmente ma che comunque, male che vada, avrebbe parlato lo stesso di falso documentale, come ...? Non conta poi molto.

In particolare ricordo con affetto, si fa per dire, uno di questi ex allievi, ora famosissimo, che avendo beneficiato a lungo della mia benevolenza, non solo sul piano professionale ma anche su quello personale, alcuni anni fa a margine di una giornata di studio, mi disse che prima o poi avrebbe superato il maestro. Presunzione la sua o mera ingenuità?!!!! Certo è che gli risposi con la serenità propria di chi è cosciente del proprio valore che, purtroppo per lui, non sarebbe mai stato possibile ciò che auspicava, per il semplice fatto che non sarei mai stato in competizione con lui né con i suoi amici! ...storie di vita lavorativa, le nostre, troppo diverse tra loro, che mai potranno essere oggetto neppure lontanamente di paragone.

Leggendo la Vostra lettera, cari amici e colleghi, mi sono chiesto: - siamo certi che questo arrembaggio di "PIRATI" della formazione sia di aiuto alla crescita professionale degli operatori?????

Insomma, la Vostra bella lettera mi è servita per lanciare un monito, come diceva il famoso Cesare Lombroso (1835 – 1909), antropologo e criminologo italiano: **“La riconoscenza non esiste in natura, è dunque inutile pretenderla dagli uomini”**, è per questo che ancora di più vi ringrazio per l'immeritato riconoscimento, e vi auguro di cuore sempre maggiori soddisfazioni lavorative, che sicuramente non mancheranno.

Un abbraccio fraterno

Raffaele



Siamo gli istruttori di pm Rocco Cafaro Giuseppe e Guido Palmisano, in forza al il corpo di polizia municipale di Bari dal 1° settembre 2008. Sono già passati due anni da quando firmammo il contratto di assunzione per entrare a far parte di questa grande famiglia. Da subito abbiamo aderito al progetto Anvu e credendo nella formazione e nella competenza sul lavoro, abbiamo iniziato a frequentare i corsi organizzati in provincia dalla nostra associazione. Il primo corso a cui partecipammo fu il corso di I livello sul falso documentale con relatore Nino Barione e Chianca; dopo un breve periodo fu organizzato il corso di II livello con relatore Raffaele Chianca, esperto internazionale in materia di falsi.

La crescita professionale

Affascinati da questo modo di operare e di investigare è iniziata la nostra nuova vita professionale: il ricercare continuamente e con il massimo impegno tali tipologie di reati per cercare di scoprire il maggior numero possibile di documenti falsi e rendere più sicure le nostre strade; un impegno che riversiamo per strada ogni giorno. Da allora sono innumerevoli i casi analizzati e scoperti, per citarne alcuni: patente di guida georgiana, patente di guida ucraina, patente di guida sudanese, patente di guida russa, carta di circolazione ucraina, assicurazione ucraina, assicurazione francese, assicurazione italiana, carta di circolazione italiana, patente di guida senegalese, pass diversamente abili italiani. Una moltitudine di documenti analizzati a fondo e individuati come non conformi ai modelli originali. Tante operazioni eseguite su strada e tutto nato da un corso eseguito dall'Anvu, dalla nostra associazione. Per questo motivo oggi vogliamo dire un forte e accorato "grazie Anvu!" Grazie per la professionalità che ci stai fornendo! Grazie per la competenza che ci fornisci! Grazie per i corsi organizzati e per tutti quelli che organizzerai!

L'importanza di partecipare

Chiaramente le associazioni sono fatte di uomini e donne e tali persone vanno ringraziate perché riversano costantemente il loro impegno in tale associazione. Grazie Luciano Mattarelli, grazie Nino Barione, grazie Franco Scarimbolo, grazie Raffaele Chianca. Un ringraziamento particolare al comando di polizia municipale di Bari che crede in noi e ci consente di lavorare nella massima serenità e con la massima professionalità.

Questa lettera di ringraziamento non deve essere interpretata come un punto d'arrivo ma come un punto di partenza e un invito a tutti gli iscritti a frequentare i convegni e gli eventi organizzati dalla nostra associazione per migliorare la nostra competenza e professionalità; l'Anvu crede in noi... noi crediamo nell'Anvu. Mille volte ancora... grazie Anvu!

Giuseppe Cafaro e Guido Palmisano